

I bimbi ballano per il bosco: “Insieme per la nostra montagna ferita”

Date : 26 maggio 2018

«La natura è un bene prezioso, la devi rispettare. Rispetta la natura!».

Bastava vederli ballare, i bimbi di quattro scuole elementari che per la prima volta si sono trovati nel pratone del parco pubblico di Luvinate tutti insieme, per capire che **la strada giusta è questa: sotto alla montagna ferita dall'incendio saranno loro, da grandi, a dover prendere il testimone**, e a lottare per proteggerla.

La prima delle giornate per il Campo dei Fiori è partita così, con un flash mob di centinaia di bambini delle primarie che hanno cantato e ballato per dare una carezza ai boschi che qui a Luvinate l'incendio ha ridotto male.

«**Le fiamme hanno colpito l'80% circa della nostra superficie boschiva** - spiega Alessandro Boriani, sindaco del paese in fascia tricolore che abbraccia il suo vicino di casa e collega Andrea Zanotti, di Casciago - . Quindi questa due giorni ci servirà per **fare il punto** assieme al Parco Campo dei Fiori **su come si dovrà intervenire**».

In molti, tra quanti hanno assistito impotenti a quelle terribili immagini di fuoco, mesi fa, **pensano che sia opportuno operare con la piantumazione** di nuovi alberi in sostituzione di quelli andati distrutti. Interventi che si faranno, come assicurano dal Parco Campo dei Fiori, in prima fila per rimettere in sesto la montagna: per questo domani, domenica, attorno alle 11 verranno messe a dimora una cinquantina di piante di varie essenze, una fra tutte il faggio, amato simbolo dei nostri boschi. Verrà consegnato alle autorità - forse sarà presente il Governatore Attilio Fontana - un quaderno di venti pagine dove si illustreranno lo stato di luoghi e gli interventi.

«**Ripiantumare è importante**, certo, ma non tutti sanno che oggi **la nostra principale preoccupazione è quello strato di terreno profondo alcuni centimetri, dove è passato il fuoco, che di fatto è rimasto quasi del tutto impermeabilizzato** - continua a spiegare il sindaco Boriani -. Questo significa che in presenza di forti precipitazioni esiste il rischio idraulico sui versanti colpiti: qui l'acqua non viene più assorbita dalla montagna e scivola a valle. Per questo stiamo lavorando alla messa in sicurezza delle griglie, dei sistemi idrici per drenare l'acqua dai punti pericolosi e **attivare tutto il sostegno idraulico necessario**: occorrono interventi per **500 mila euro**, interventi che già una settimana prima dell'incendio erano stati previsti assieme a Regione Lombardia. Ora aspettiamo che i fondi vengano complessivamente erogati».

Il punto del risanamento della montagna si snoda attraverso due tempistiche diverse: quella dei lavori sui versanti, più urgente, e quella della ripiantumazione che riguarderà i **segni fatti dal fuoco sui 350 ettari** della superficie del Parco, con una stima di **danno di oltre 3 milioni di euro**. Il grosso della posa dei nuovi alberi avverrà in autunno e proseguirà ancora, in primavera, e già almeno quattro importanti soggetti privati - associazioni e imprese - hanno manifestato l'idea di voler sostenere le spese. Su questo punto incombe ora il vero problema, quello burocratico-organizzativo: **oltre i due terzi dei boschi interessati dalle fiamme sono di privati e spesso non è semplice risalire ai proprietari**: gli interventi andranno quindi studiati e predisposti anche alla luce di questo dato.

Per fotografare la situazione il **Parco**, assieme ad **Arpa Lombardia** ha effettuato diversi voli coi **droni** per verificare lo stato dei boschi.

Viste le immagini **alcuni si spingono a dire che c'era da aspettarsi di peggio**, e che la natura si riprenderà presto, tra qualche anno, quello che il fuoco ha portato via.

Certo l'**idea di ripensare una montagna** viva e in salute, magari **spogliata dalla tanta biomassa inutile** - alberi caduti o morti - potrebbe rappresentare uno dei punti del prossimo dibattito attorno ai boschi dei varesini.

[CAMPO DEI FIORI, LA PAGINA SPECIALE DEDICATA ALL'INCENDIO](#)